





**Attività proposte: 1) Leggi le descrizioni seguenti, osserva le immagini, annota le specialità di ogni centro.
2) Indovina e scrivi nell'ultima colonna il nome della città. Per aiutarti usa la cartina iniziale.**

	Descrizione	Immagini	nome
1.	<p>Soprannominata <i>Madre delle città</i>, <i>Città d'oro</i> e <i>Città delle 100 torri</i>, questo centro è capitale di Stato e capoluogo della Boemia da oltre 1000 anni. Fu fondato come piccolo insediamento su una collina che dominava il fiume Moldava e si ampliò unendosi con altri villaggi situati sulle otto colline circostanti per giungere nel 1780 a proclamarsi città unica.</p> <p>Posta sull'asse di comunicazione che dal Baltico penetra nell'Europa centrale, la città si trova in un bacino che fa da confine fra culture e popolazioni importanti: Sassoni e Prussiani protestanti, Moravi e Austriaci cattolici. Non sorprende dunque che questo luogo sia stato punto di incontri, confronti e scontri. Famosi quelli fra cattolici e protestanti che infiammarono la regione e contagiarono l'intero continente fra il 1400 e la guerra dei trent'anni (1615). Per la sua lunga storia, per la situazione di confine fra mondi e tradizioni, la città è un importante centro culturale d'Europa, visitato annualmente da oltre 6 milioni di persone. Molti studenti frequentano la sua università fondata nel 1350, la prima d'Europa centrale, rinforzando così la tradizione degli illustri personaggi (F. Kafka, J. Keplero, G. Arcimboldo, M. Forman) che qui nacquero.</p>		
2.	<p>Da questo centro tedesco, situato a N dei Monti Metalliferi e a SE del massiccio dell'Harz ha preso il via la protesta che ha fatto cadere il Muro di Berlino. Nell'autunno del 1989, infatti, 300.000 abitanti vi si riunirono e manifestarono per chiedere l'unificazione delle due Germanie. A quell'epoca la città contava molti più abitanti di quanti ne abbia oggi (circa mezzo milione). Dopo la riunificazione molti migrarono verso ovest alla ricerca di nuove opportunità di lavoro, sfruttando il fatto che questo centro è un nodo ferroviario importante. Ancora oggi la disoccupazione è alta, mentre l'altissima disponibilità di edifici sfitti la rendono una delle città meno costose.</p>		

3. 4,5 milioni di abitanti, principale porto tedesco e terzo a livello europeo, sede centrale della produzione di Airbus, luogo di produzione di acciaio, alluminio e rame, capitale editoriale del Paese: ecco in poche parole un quadro della seconda città della Germania. Questo centro, situato sulle rive dell'Elba a 40 km dal mare del Nord, racchiuso fra due laghi, solcato da un fitto reticolo di canali, è una città-stato. Ha acquisito questo statuto già nel 1189 quando Federico Barbarossa concesse alla città la libertà imperiale. Con questa garanzia la città entrò a far parte della lega delle città anseatiche (1240) e iniziò la sua avventura come centro commerciale, rinforzata in ciò dall'accoglienza di commercianti e artigiani protestanti perseguitati (1520) in fuga da Olanda e Francia. Nell'Ottocento, in corrispondenza della conquista coloniale tedesca, il centro si specializzò nel trasporto di merci e di passeggeri per il Nuovo Mondo, e da qui salparono molti ticinesi in cerca di fortuna. Si posero allora le basi per un commercio globale che oggi anima la città. Risale a questa epoca, e a questa città, il nome di una cibaria diffusa mondialmente, che veniva venduta nelle birrerie e rosticcerie del porto. Di quel periodo rimangono pochi monumenti perché la città fu quasi completamente distrutta dalle bombe incendiarie inglesi sganciate il 28.7.1943.



4. Dal 1993 è la capitale della repubblica Slovacca ed oggi conta circa mezzo milione di abitanti, in buona parte provenienti dalle campagne in cerca di lavoro. Nei suoi sobborghi e lungo il Danubio si sono installate grandi aziende europee e mondiali come VW, Audi, Porsche, IBM e HP che qui trovano manodopera a basso costo, facilitazioni fiscali, scuole tecniche e università che formano i giovani. Il XXI secolo sembra dunque l'inizio di un'epoca fiorente dopo un lungo periodo di difficoltà. Infatti questo centro urbano ha vissuto continui cambiamenti di situazione che l'hanno tenuta ai margini dello sviluppo: incorporata nel 1919 nella Cecoslovacchia come città minore dopo essere stata scorporata dall'impero austroungarico; messa ai margini di quell'impero fra il 1780 e il



1919, dopo aver perso il ruolo di capitale del regno di Ungheria ricevuto nel 1536, anno in cui i turchi conquistarono quel territorio. Questa città è dunque una città che ha vissuto da vicino i grandi rivolgimenti storici e geografici dell'Europa centrale.

5. Questa metropoli di 2,5 milioni di ab. è costruita in parte sulle colline che degradano verso le rive del Danubio, in parte nella grande pianura (l'Alföld: 50.000 km²) conosciuta come la Mesopotamia d'Europa centrale per la sua produzione agricola. Il suo nome è composto dall'unione di quello delle due cittadine che dal 1870 si sono fuse dando vita al centro principale del Paese e alla capitale del Regno. Nel corso della storia questa città ha conosciuto momenti travagliati; per restare soltanto al secolo scorso è infatti passata dalle mani dell'impero austroungarico –dove veniva considerata capitale al pari con Vienna– a quelle delle truppe tedesche occupanti della seconda guerra mondiale, poi a quelle degli assediati russi (1944) dai quali cercò di liberarsi con la tragica rivolta popolare del 1956 conclusa in un bagno di sangue. Dopo 45 anni di controllo comunista la città si è liberata e ha iniziato a smantellare la cortina di ferro, ha riallacciato i contatti con il mondo occidentale, si è fatta promotrice dell'adesione all'UE dei Paesi della Mitteleuropa e ha intrapreso politiche di rinnovamento economico. Industrie, banche, negozi, alberghi e palazzi dell'era socialista sono stati venduti a società straniere e a imprenditori locali. Le speranze di ripresa del 1989 si sono affievolite perché queste misure sono andate a favore soprattutto delle nuove classi agiate, mentre per giovani e anziani trovare alloggi e occupazione è restato problematico. La metropoli ha perso da allora più di 100.000 abitanti.

6. Questa capitale nazionale conta 1,8 milioni di abitanti su un'area di 500 km² e si trova a sud della grande pianura pannonica dove il grande Danubio si unisce con la Sava, fiume che è via d'accesso alla regione centrale dei Balcani. Si trova dunque in una posizione strategica per i traffici commerciali. Il suo nome le fu attribuito dagli



Slavi che la contesero a Bulgari, Ungheresi, Austriaci e Turchi. All'inizio dell'Ottocento, sotto dominio Ottomano, la città fu nominata sede del principato di Serbia e nel 1878 divenne capitale del nuovo regno indipendente. A quest'epoca risale la costruzione della linea ferroviaria verso Salonicco, Zagabria, e Budapest che modernizzò il centro e ne fece un luogo industriale. Dopo la caduta dell'impero austro-ungarico (1919) divenne capitale del regno di Jugoslavia e durante la II Guerra Mondiale fu occupata dai tedeschi, liberata dall'armata russa e dai partigiani del maresciallo Tito e sotto questi nominata capitale della Repubblica Socialista di Jugoslavia che si estendeva su tutti i Balcani. Alla morte del maresciallo (1980) in tutto i Balcani si manifestarono movimenti indipendentisti che portarono alla caduta della Jugoslavia e allo scoppio di conflitti che insanguinarono la regione (1991-1999). Da questo conflitto la città uscì ridimensionata per le perdite subite e per la sottrazione di parte del territorio nazionale.



7 Il nome di questo centro di mezzo milione di abitanti significa torre e fu attribuito dai greci che ne riconoscevano la posizione strategica al limitare dell'impero macedone, sul fiume Vardar, lungo la via che porta a Salonicco. La città è diventata capitale nel 1991, quando il territorio che presiede si è proclamato stato indipendente e si è staccato dalla Jugoslavia. Con le sue industrie chimiche, tessili, della stampa e della lavorazione della pelle, i commerci di prodotti agricoli e di bestiame, rappresenta il centro economico del Paese. La città ha sofferto di numerosi terremoti. Quello del 1963 l'ha rasa al suolo quasi completamente e la ricostruzione è stata fatta secondo i criteri urbanistici e architettonici socialisti di quell'epoca



8. Antica città, fondata nel 300 AC da Cassandro re dei Macedoni, questo centro è stato capitale dell'impero romano d'Oriente insieme con Costantinopoli (oggi Istanbul). Si trova al crocevia fra la grande e storica arteria NS (oggi autostrada E 62 che congiunge il Baltico con la Grecia) e l'arteria EW (E 90: mar Adriatico-Istanbul-Ankara).

Ospita un porto importante e industrie che producono acciaio, macchinari, petrolio e beni chimico-farmaceutici, tessili, cemento, farina, liquori e olio. La posizione geografica della città è sempre stata favorevole al pacifico movimento delle genti ma anche alle invasioni. Di questa città si ricorda infatti che fu un grande centro della cristianità. Qui giunse l'apostolo Paolo che fondò una importante comunità religiosa. Da qui partirono Cirillo e Metodio, i due monaci che evangelizzarono l'Europa centrale e insegnarono ai popoli della regione a scrivere e a leggere l'antico alfabeto cirillico. Qui giunsero nel XV secolo moltissimi ebrei cacciati dalla Spagna e dal Portogallo, tanto che la città divenne il principale centro ebraico d'Europa. Il luogo fu invaso e rimase in mani turco-ottomane dal 1430 al 1912 ma la comunità ebraica fu rispettata, si mantenne e prosperò. Lo scenario mutò radicalmente nei primi del '900, quando la città passò alla Grecia dopo la caduta dell'impero ottomano. Allora la popolazione cittadina cambiò in pochi anni. La comunità ebraica venne cacciata. Chi restò fu deportato verso nord dalle truppe tedesche (1941-1944). I turchi presenti per quasi 600 anni in città vennero espulsi verso Istanbul. Le loro case furono occupate dai rifugiati greci fuggiti dalla Turchia dopo la fine dell'impero. Per questo la città fu soprannominata "la città dei poveri" o anche "la capitale dei rifugiati". Oggi il centro conta 2 milioni di abitanti ed è secondo solo ad Atene.

9. Dopo la caduta del Muro che la tagliava in due è ritornata ad essere la capitale dello Stato più popoloso d'Europa occidentale. A partire dal 1989 per accogliere nuovamente il parlamento e le ambasciate straniere, si sono ridisegnati interi quartieri. L'arrivo del governo ha portato in questa metropoli di 4 milioni di abitanti anche nuove attività: vi sono giunte le grandi aziende multinazionali americane e europee che ne hanno fatto una base per i loro affari con i Paesi dell'Europa centrale e orientale.



10. Questa metropoli, capitale federale e al contempo Stato federato, si trova a 40 km dal confine slovacco e giace sulle rive del Danubio. E' sempre stata considerata la porta dell'Europa occidentale sull'est del continente, perché si trova a metà strada fra il Baltico e l'Egeo e su un asse che conduce dalla Germania a Mosca. Oggi ha oltre 2.000.000 di ab. ma contava questa popolazione già prima della Grande Guerra (1914). A quel tempo era la capitale dell'impero degli Asburgo. Questa famiglia nobile la sottrasse agli ungheresi nel 1270, vi si stabilì e la governò fino al 1917 facendone la sede di un regno di 680.000 km² con 52 milioni di abitanti che arrivava alle porte della Russia. In quei 6 secoli la città fu ampliata, consolidata, abbellita ed arricchita ed oggi, con più di 11 milioni di visitatori all'anno, è uno dei maggiori centri turistici e culturali d'Europa. Nella sua storia la città dovette difendersi dalle pressioni e dalle mire dei vicini: i turchi la assediaronò nel 1680 durante la loro espansione nel Centroeuropa, Napoleone vi penetrò nel 1806 e la controllò brevemente, Hitler la incorporò nel III Reich nel 1938, nel 1944 gli alleati vincitori della seconda guerra mondiale se la spartirono, proprio come Berlino. Attualmente è un centro politico, economico e scientifico di altissimo livello: vi risiedono l'ONU, l'Organizzazione dei Paesi produttori ed Esportatori di Petrolio, l'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica. Le sue banche impiegano la metà del personale del settore di tutto il Paese. L'industria locale tratta e raffina gli oli minerali e il gas che giungono dalla Russia. Si producono pure gioielli, strumenti di precisione, macchinari elettrici ed elettronici. Nelle antiche e prestigiose università della città si formano decine di migliaia di studenti.



Soluzioni:

Brano	Metropoli
1	Praga
2	Lipzia
3	Amburgo
4	Bratislava
5	Budapest
6	Belgrado
7	Skopje
8	Salonicco
9	Berlino
10	Vienna